

Energia: AssoRinnovabili, con nuovo mercato elettrico 9,5 GW per il sistema

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 mar - "Le rinnovabili, che soddisfano oltre il 30% del fabbisogno elettrico nazionale, in Italia potrebbero dare un contributo significativo ai servizi di rete, generando benefici per il sistema. Il potenziale stimato al 2013 e' di circa 9,5 milioni di chilowatt: impianti eolici e fotovoltaici contano rispettivamente per circa 4.400 megawatt e 410 megawatt, mentre il parco idroelettrico ad acqua fluente idoneo (cioe' quello senza diga) e' stimato in 4.600 megawatt. Tuttavia, alle condizioni attuali, i rischi per gli operatori sarebbero superiori ai possibili benefici". Sono alcuni dei dati contenuti in uno studio di AssoRinnovabili e Althesys. "Obiettivo dello studio, fornire strumenti per individuare scenari evolutivi e opzioni di riassetto del mercato elettrico in Italia e formulare delle proposte di policy. Il lavoro - afferma una nota - analizza come i cambiamenti industriali e le modifiche normative abbiano influenzato l'evoluzione del mercato elettrico italiano, e come il crescente ruolo delle rinnovabili stia trasformando le dinamiche della formazione dei prezzi dell'energia all'ingrosso". - "Altro spunto di riflessione emerso dallo studio e' come nel nostro Paese l'impatto economico dei servizi di dispacciamento - vale a dire il costo delle attivita' per il mantenimento in costante equilibrio del sistema elettrico - sul valore del mercato, pari oggi al 9%, non sia in realta' superiore a quello di altri Paesi con forte crescita delle rinnovabili (a parita' di funzionamento dei mercati), come ad esempio la Spagna, dove raggiunge il 14% del valore del mercato. Per conferire maggior affidabilita' e competitivita' al sistema, si rende quindi necessario un percorso di riassetto del mercato elettrico che assegni alle rinnovabili un ruolo piu' strutturale, innanzitutto attraverso una sempre maggiore partecipazione delle rinnovabili ai servizi di rete, con l'introduzione di disposizioni tecniche e regolatorie e una remunerazione dei servizi ben definita e la riduzione dei tempi di chiusura del mercato per avvicinarlo al tempo reale, in modo da ridurre consistentemente gli oneri di dispacciamento, come gia' avviene in Paesi come la Germania, dove incidono solo per il 4% del mercato". - "La trasformazione del settore elettrico italiano - per **Agostino Re Rebaudengo**, presidente di AssoRinnovabili - richiede un processo organico e strutturato di ridisegno del mercato. E' quindi importante che a monte vi sia un atto di legislazione primaria a copertura dei principi generali qui enucleati, che comprenda tutti gli aspetti normativi ad esso collegati, quali ad esempio quelli fiscali. Qualsiasi revisione del sistema deve fondarsi sul principio basilare di tutela delle condizioni legislative in cui sono stati realizzati gli investimenti esistenti, prevedendo un assetto del mercato equilibrato in tutte le sue componenti, per assicurare un'adeguata prosecuzione al naturale percorso di integrazione delle FER", conclude Re Rebaudengo

"Uno strumento di stabilizzazione del mercato a medio termine e, al contempo, di integrazione delle rinnovabili potrebbe essere quello dei contratti a lungo termine", spiega Alessandro Marangoni, ceo di Althesys. "Allo stato in Italia e in Europa, a differenza del resto del mondo, la regolazione non ne favorisce la diffusione. Per incentivare la loro stipula, anche nel mercato dell'energia, occorrerebbe dunque introdurre meccanismi regolatori che stimolino la domanda a contrattualizzare i propri consumi nel lungo periodo", conclude